

## Le agenzie

# «Salirà il lavoro nero Le causali un freno»

### Intervista/2

**Ramazza (Assolavoro)**

**«Ci sarà più turnover,  
il problema non si  
risolve distruggendo  
tutta la flessibilità»**

**LUCA MAZZA**

«**P**ensiamo a una persona avviata al lavoro in un ristorante per il sabato e la domenica. Ecco, se lo stesso locale volesse richiamarla per il week-end successivo non potrebbe perché non sarebbero trascorsi 10 giorni. Non solo: se questo stesso lavoratore ricevesse 30 proposte del genere all'anno il costo del lavoro alla 30esima sarebbe più alto del 15% con un aumento dello 0,5% a volta come previsto dalla norma». **Alessandro Ramazza**, presidente di **Assolavoro** (l'associazione nazionale delle agenzie per il lavoro), parte da un caso concreto per spiegare chiaramente quali sono i rischi dell'equiparazione totale della somministrazione alla stretta sui contratti a tempo determinato previsti dal "decreto dignità": «Se il testo non cambia aumenterà sensibilmente il lavoro nero e salirà a dismisura il turnover del personale per arginare la salita dei costi dei contratti».

**Presidente, l'intento del decreto è quello di una stretta al precariato per favorire le assunzioni stabili. Perché è così scettico?**

Non è che distruggendo tutta la flessibilità si risolve il problema dell'eccessivo precariato nel mercato del lavoro. Bisogna prendere atto che ci sono varie questioni e diversi livelli. Quello più basso è il lavoro nero, al cui contrasto andrebbe data la priorità, poi c'è quello sotto pa-

gato e senza tutele, in seguito ci sono le false coop e a salire altre forme... Al vertice c'è la somministrazione, cioè la flessibilità migliore possibile perché offre al lavoratore ampie tutele, protezione, formazione e welfare.

**Chiedete un trattamento particolare?**

C'è una direttiva europea, la 104 del 2008, che l'Italia ha recepito e stabilisce la specificità della somministrazione indicando come non possa essere assimilata al contratto di lavoro a tempo determinato. Mentre è proprio ciò che è previsto nel decreto.

**Avete redatto un documento con 5 sfide al ministro Di Maio accompagnato da una richiesta di incontro. Risposta?**

Dopo alcuni giorni di silenzio ci è arrivata un'indicazione di massima di un incontro lontano nel tempo. Noi invece chiediamo a gran voce un confronto al più presto e in tempo per rivedere il testo del decreto in

fase parlamentare. Vorremmo spiegare il nostro punto di vista a governo e Parlamento e speriamo davvero che ci venga concessa questa opportunità.

**Siete contrari anche alla reintroduzione delle causali?**

Sì, perché il passato ci ha insegnato che fa la felicità solo degli avvocati con un aumento di contenziosi. Non ha senso intervenire se si devono creare maggiori difficoltà a chi dà lavoro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

